

Gli ambientalisti rilanciano «Fermiamo la Valdastico»

Il coordinamento: «Opera illogica, giunta provinciale sorda»

TRENTO Associazioni ambientaliste ancora una volta contro la giunta provinciale.

Tema: la Valdastico, che dopo decenni di discussioni è di nuovo al centro del dibattito pubblico, in attesa che la terza commissione si esprima sulla variante al Pup. Ora arriva un'istanza con cui il Coordinamento No Valdastico Nord - A31 chiede che venga rivisto completamente il rapporto ambientale relativo all'opera e che vengano analizzati i rischi connessi alla realizzazione dell'infrastruttura.

A farsi portavoce del coordinamento che raccoglie circa 40 associazioni, da Wwf a Italia Nostra, dalla sezione di Vallarsa della Sat alla Lipu, è Pietro Zanotti. La mobilitazione è iniziata quando lo scorso 28 ottobre la giunta provinciale ha adottato la variante al Piano urbanistico provinciale (Pup) relativa all'ambito di connessione Corridoio Est, dando il via alla cosiddetta Valutazione am-

bitale strategica: un documento di centinaia di pagine che, accusa Zanotti, «non ha neanche il coraggio di citare esplicitamente l'A31. Non possiamo accettare una programmazione che non affronta in maniera diretta il nodo della questione. — prosegue Zanotti — Nel documento si parla genericamente di aree fragili e di possibili problemi, ma senza citare quali siano».

Il problema è legato a un altro aspetto, ancora più delicato: non si sa ancora quale sia il tracciato preso in esame. Nel corso degli ultimi anni sono state molte le ipotesi messe sul tavolo, da quella in Valsugana per quella con arrivo a Rovereto Sud, passando per l'ipotesi Vallarsa, senza che si sia arrivati a una conclusione. In generale l'ipotesi non entusiasma i comuni trentini. Negli ultimi mesi, delle 32 amministrazioni comunali che si erano espresse in merito, 22 si erano dette



In campo
I rappresentanti del Coordinamento «No Valdastico Nord-A31»
(Foto Eccel LaPresse)

pesantemente critiche, e 5 addirittura contrarie alla realizzazione del corridoio verso il Veneto. Un'infrastruttura, sostengono le associazioni che si oppongono, illogica: ridurre il traffico veicolare costruendo un'altra autostrada? Proprio quando l'Europa e la crisi climatica chiedono di rivolgersi sempre più su forme di trasporto diverse dalla gomma?

A questo si somma il comportamento della giunta pro-

vinciale, rea, secondo il Comitato, di «ignorare le posizioni di Comuni e cittadini».

La posizione del Comitato è chiara: no alla Valdastico, né in Vallarsa né su altri tracciati. Lunedì 6 febbraio verrà depositata l'istanza all'ufficio Urbanistica e tutela del paesaggio, e fino a domenica 5 si può firmare su www.change.org «Aiutaci a dire no all'A31 Nord entro il 5 febbraio».

Lunedì 13 toccherà alla terza commissione provinciale su Ambiente e trasporti il compito di esprimersi in generale sull'opera, e non su un tracciato in particolare. «Non seguiremo diktat e non posso sapere come voterà la commissione, che oltre da me è composta da sei teste diverse — ha anticipato il presidente Ivano Job —. Ma saremo molto attenti, e tutto quello che la commissione potrà fare verrà fatto».